

Emergenza rifiuti e medici sentinella

Ricareare in Campania un clima di fiducia tra cittadini e istituzioni: una “missione impossibile” a guardare i cumuli di rifiuti che a scadenze regolari e poi, negli anni, in modo sempre più permanente, assediano le strade della Regione. È con questo obiettivo che il comitato centrale della FNOMCeO ha presentato proprio a Napoli nelle scorse settimane un documento di proposte operative sull'emergenza rifiuti in Campania che però guarda oltre il problema congiunturale.

Un documento di proposte operative sull'emergenza rifiuti targato FNOMCeO che parte dalla Campania, la Regione che rappresenta l'iceberg di un problema che riguarda però tutto il territorio nazionale, sebbene con opportuni distinguo. Un Patto tra medici che si basa su un lavoro di ricerca condotto dal medico igienista Michelangiolo Bolognini, dall'epidemiologo Marco Caldiroli ed Ennio Cadum, responsabile dell'Area di Epidemiologia Ambientale ARPA Piemonte. Mai come in questa emergenza i medici sono stati al fianco dei propri pazienti, a denunciare, all'inizio inascoltati, i rischi e gli impatti della cattiva gestione dei rifiuti sulla salute della popolazione campana.

Le proposte

Il commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania, Gianni De Gennaro, ha infatti incontrato i presidenti provinciali degli Ordini dei Medici della Regione che gli hanno ribadito l'opportunità di un tavolo di concertazione, convocato con cadenza quindicinale. Questo dovrebbe monitorare costantemente gli sviluppi dell'attuale emergenza e individuare forme e contenuti utili al coinvolgimento della classe medica campana nella sua funzione di “sentinella territoriale” e di costante proiezione informativa sui possibili rischi legati alla popolazione residente, nell'ambito di una formazione permanente che deve vedere i medici e,

conseguentemente, negli Ordini, il riferimento strategico fondamentale. Queste, infatti, sono le proposte chiave del documento predisposto dai medici con l'obiettivo di produrre ai vari livelli di responsabilità, informazioni e corsi di formazione efficaci e autorevoli, “liberi da conflitti di interesse - sottolineano gli studiosi - idonei a favorire la condivisione di scelte difficili secondo i principi etici e civili di giustizia, di precauzione, di rischio/beneficio”.

Formazione e informazione

Il problema dello smaltimento dei rifiuti, ma più in generale quello degli impatti ambientali dei processi produttivi, anche in riferimento alla drammatica emergenza della Campania, ha posto in evidenza secondo gli scienziati come certe scelte abbiano bisogno di informazioni, di partecipazione e come le omissioni, i silenzi e la mala gestione “abbiano profondamente minacciato, quando non consumato, la fiducia dei cittadini nelle istituzioni”.

La FNOMCeO, stretta dall'urgenza, ha sollecitato tutti i medici italiani a ricercare e segnalare ogni possibile connessione tra rilievi di morbilità e mortalità riscontrati e rischi ambientali costituendo una “rete di sentinelle” nelle comunità e nei territori. L'Ordine, però, ritiene anche indispensabile il potenziamento della rete dei soggetti abilitati ai controlli ambientali migliorando la qualità e la quantità degli strumenti a disposizio-

ne. Tutti gli enti e i soggetti di ricerca in campo epidemiologico devono sempre più ottimizzare le tecniche e le metodologie di valutazione di impatto dei fattori ambientali sulla salute delle popolazioni e dei territori. La FMOMCeO in proposito ritiene indispensabile la garanzia di terzietà e di autorevolezza tecnica e scientifica dei soggetti preposti alla sorveglianza, nonché del periodico rendiconto pubblico degli esiti dei controlli.

Livelli uniformi di regolamentazione

Lo smaltimento dei rifiuti, così come tutte le scelte coinvolgenti la salute dei territori da fattori ambientali, dovrebbero essere, secondo gli Ordini dei medici, sottoposti a “livelli uniformi di regolamentazione” il cui rispetto dovrebbe essere considerato una condizione vincolante per l'accesso ai finanziamenti italiani (CIP 6) e ai fondi comunitari e per questo considerato alla stregua di una “grande opera” da affrontare con un piano straordinario di intervento per la sistemica bonifica delle discariche illegali e la certificazione della messa a norma di quelle esistenti. Una parte centrale del documento, tuttavia, è dedicata ai cittadini, per tranquillizzarli del fatto che l'impatto sulla salute di discariche progettate e termovalorizzatori a norma, costruiti e mantenuti secondo la normativa vigente, fino ad oggi non ha mostrato di essere particolarmente negativo. Ma queste soluzioni, secondo i medici, non debbono essere considerate le uniche praticabili, ma un pezzo di un sistema funzionante di smaltimento integrato dei rifiuti, come stabilisce l'Europa, e che poggi sostanzialmente su raccolta differenziata e riciclaggio. **Giuseppe Scalera**, presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli, nel presentare il documento ha sottolineato l'importanza di essere riusciti a redigere una proposta d'intervento che rilancia, per di più, la figura del medico come vera “sentinella per la salute” in un momento così drammatico per la Campania. Non tutto, insomma, è perduto tra bidoni e sacchetti, proprio come insegna la lezione dei rifiuti.